

Osservatorio docenti

Indice

1. Presentazione dell'Osservatorio docenti	4
1.1 Obiettivi principali.....	5
1.2 Orizzonti temporali analizzati.....	5
1.3 Dispositivo del monitoraggio del fabbisogno docenti.....	7
2. Risultati per orizzonte temporale	8
2.1 Pianificazione a breve termine	8
2.1.1 Scuole comunali.....	8
2.1.2 Scuole medie.....	9
2.1.3 Scuole medie superiori.....	10
2.2 Pianificazione a medio termine (2025-2029)	11
2.2.1 Scuola media.....	12
2.2.1.1 Stima del fabbisogno totale di docenti ETP per materia	12
2.2.1.2 Composizione del corpo docente e cambiamenti prevedibili.....	14
2.2.1.2.1 Situazione contrattuale dei docenti.....	14
2.2.1.2.2 Pensionamenti, dimissioni, congedi.....	15
2.2.1.2.3 Intenzioni di cambiamenti contrattuali dei docenti SM.....	16
2.2.1.3 Nuovi docenti diplomati DFA/ASP nel quadriennio 2025-2029.....	18
2.2.1.4 Valutazione della situazione secondo le materie SM.....	20
2.2.2 Scuola media superiore.....	21
2.2.2.1 Stima del fabbisogno totale di docenti ETP per materia	21
2.2.2.2 Composizione del corpo docente e cambiamenti prevedibili.....	21
2.2.2.2.1 Situazione contrattuale dei docenti.....	21
2.2.2.2.2 Pensionamenti, dimissioni, congedi.....	22
2.2.2.2.3 Intenzioni di cambiamenti contrattuali dei docenti SMS.....	23

2.2.2.3 Nuovi docenti diplomati DFA/ASP nel quadriennio 2025-2029.....	24
2.2.2.4 Valutazione della situazione secondo le materie SMS	24
2.3 Pianificazione a lungo termine (2025-2036).....	26
2.3.1 Scenari demografici secondo gli anni di età.....	26
2.3.2 Scenari demografici per fasce d'età e per distretto	27
3. Risultati in sintesi	29

Sigle e acronimi

DAP	Docenti di appoggio
DECS	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino
DFA/ASP	Dipartimento della formazione e dell'apprendimento/Alta scuola pedagogica della SUPSI
DS	Divisione della scuola
ETP	Addetto/docente (in) equivalente a tempo pieno: unità di misura che indica il volume di lavoro svolto, espresso in termini di dipendenti a tempo pieno, anche se il lavoro effettivo può essere svolto da lavoratori a tempo parziale o con contratti diversi.
GAGI	Gestione Allievi e Gestione Istituti: applicazione informatica utilizzata dal DECS per la gestione amministrativa delle scuole e degli allievi, dalla scuola dell'infanzia fino alla fine della formazione in una scuola pubblica ticinese.
GAS	Gestione Amministrativa e Scolastica: strumento informatico utilizzato dal DECS per la gestione di vari aspetti legati al personale docente, tra cui la registrazione degli stipendi, le assenze, i contratti e altre informazioni amministrative. Ne esiste una versione per docenti assunti dai Comuni e una per docenti assunti dal Cantone.
GDO	Grado d'occupazione
SE	Scuola elementare
SeSCo	Sezione delle scuole comunali
SI	Scuola dell'infanzia
SIM	Sezione dell'insegnamento medio
SIMS	Sezione dell'insegnamento medio superiore
SM	Scuola media
SMS	Scuola media superiore
SPS	Sezione della pedagogia speciale
UD	Unità didattica: periodo standard di misura dell'insegnamento; la durata di una UD è solitamente inferiore all'ora di 60 minuti e varia dai 45 ai 50 minuti secondo l'Ordinamento scolastico.
UF	Unità fisica: persona, docente
UST	Ufficio federale di statistica
Ustat	Ufficio di statistica del Cantone Ticino

«È difficile fare previsioni, soprattutto sul futuro»

Aforisma attribuito al danese Niels Bohr
(premio Nobel per la fisica nel 1922)

1. Presentazione dell'Osservatorio docenti

In generale, un osservatorio in ambito scolastico è un organismo incaricato di raccogliere, monitorare, analizzare e interpretare dati relativi a un determinato ambito di interesse. Il suo obiettivo principale è di fornire una visione oggettiva e aggiornata dei fenomeni osservati, individuando tendenze, criticità e buone pratiche. Attraverso la produzione di informazioni affidabili, l'osservatorio funge da supporto per migliorare l'organizzazione, la gestione e la qualità dell'istruzione, nonché per anticipare, per quanto possibile, le sfide future.

In particolare, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), rilevate le sfide gestionali poste dalle attuali tendenze demografiche e vista l'importanza di supportare le decisioni relative alla formazione dei docenti con dati demografici affidabili, che tengano conto di diversi fattori, ha istituito un dispositivo di monitoraggio permanente, che consenta di disporre di un quadro accurato e aggiornato relativo al fabbisogno di personale docente nel sistema educativo ticinese, denominato *Osservatorio docenti*.

Questa novità è stata annunciata pubblicamente il 5 dicembre 2024 in occasione di una Conferenza stampa (vedi www.youtube.com/watch?v=tulSlkbX3Lw, dal minuto 36:00) e chiarita nell'ambito delle risposte del Consiglio di Stato ad alcuni atti parlamentari, ad esempio nel seguente passaggio estratto dalla risposta del 9 aprile 2025 all'interrogazione n.39.25 del Deputato Maurizio Canetta:

“Un'ulteriore novità annunciata a dicembre 2024 e frutto della collaborazione tra DECS e DFA/ASP, che coinvolge anche la Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP), è la decisione, su proposta del DECS, di istituire un Osservatorio docenti, un dispositivo di monitoraggio permanente volto a fornire una visione aggiornata dell'offerta formativa DFA/ASP e SUFFP e una panoramica aggiornata del corpo docente in carica nella scuola pubblica e dell'evoluzione del fabbisogno. I lavori di raccolta di informazioni, già in corso in vista dell'anno scolastico 2025/2026 con particolare attenzione al fabbisogno di docenti per la scuola media e la scuola media superiore, serviranno a meglio pianificare l'organizzazione e le risorse necessarie al buon funzionamento del sistema educativo cantonale sul medio-lungo termine, prevedendo e verificando per tempo le necessità di formazione di nuove e nuovi insegnanti per i diversi ordini scolastici, anche allo scopo di assicurare comunicazioni il più possibile trasparenti e tempestive ai docenti che si apprestano a intraprendere un percorso di formazione, indicando man mano l'evoluzione aggiornata della stima dei posti liberi prevedibili al momento del termine della formazione. Un'informazione di questo tipo, pur senza garantire posti di lavoro a chi intraprende un percorso di formazione, consentirebbe maggiore trasparenza e una presa di conoscenza consapevole delle possibili opportunità professionali future.”

Per svolgere l'incarico attribuito dal DECS, l'Osservatorio collabora con le sezioni dell'insegnamento. Nella raccolta e l'elaborazione dei dati si avvale inoltre dei contributi di altri attori scolastici di riferimento, come il Dipartimento della formazione e dell'apprendimento/Alta scuola pedagogica della SUPSI (DFA/ASP) o la *Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP)*. Al fine di definire obiettivi, contenuti e funzionamento dell'Osservatorio è stato istituito un Gruppo strategico nel quale sono rappresentati DECS, DFA / ASP e SUFFP.

1.1 Obiettivi principali

Gli obiettivi perseguiti dall'Osservatorio docenti sono i seguenti:

- Raccolta e analisi di dati demografici sull'evoluzione del numero di allievi e di sezioni nei diversi ordini scolastici, di dati sulle scelte degli allievi alla fine della scuola media, di dati anagrafici relativi ai docenti (età, genere, ecc.), delle intenzioni legate al rapporto d'impiego (pensionamenti, congedi, ecc.), di dati sul numero di docenti attualmente non impiegati dal Cantone in possesso di un Diploma di insegnamento presso il DFA/ASP o SUFFP.
- Elaborazione e aggiornamento regolari di scenari plausibili sul fabbisogno di docenti nei diversi ordini scolastici e le diverse materie a breve, medio e lungo termine.
- Verifica annuale, prima dell'avvio delle formazioni pedagogiche presso il DFA/ASP, relativa alla stima dei posti equivalenti a tempo pieno disponibili nei diversi ordini scolastici e nelle diverse materie, segnalando eventuali criticità (eccesso o carenza di posti).
- Pubblicazione dei dati relativi al fabbisogno stimato per ordine scolastico e per materia, riferito ai due anni scolastici successivi.
- Simulazione scenari del fabbisogno docenti, valutando l'impatto di cambiamenti nel sistema scolastico (riforme, nuove metodologie, ecc.).

È doveroso precisare che, nell'ambito della pianificazione del fabbisogno di personale docente, considerando la complessità e la dinamicità del sistema scolastico, le stime previsionali basate su modelli analitici che integrano dati storici, tendenze demografiche, dinamiche occupazionali e variabili istituzionali, non hanno un carattere predittivo, non rappresentano quindi previsioni certe, ma forniscono scenari plausibili e orientativi.

1.2 Orizzonti temporali analizzati

L'Osservatorio fornisce informazioni utili alla pianificazione a breve, medio e lungo termine del fabbisogno di docenti. Questo approccio consente di rispondere in modo tempestivo alle esigenze immediate, di prepararsi a scenari di medio periodo e di anticipare le trasformazioni strutturali che potrebbero influenzare il sistema educativo nel lungo termine.

L'Osservatorio docenti sta attualmente sviluppando la pianificazione del fabbisogno su questi tre distinti orizzonti temporali:

- **a breve termine:** l'Osservatorio sta monitorando l'attuale processo di rilevamento del fabbisogno e di reclutamento dei docenti da parte delle Sezioni della Divisione scuola. Si tratta di processi attraverso i quali si definisce il numero di sezioni, il fabbisogno di docenti suddiviso per disciplina e si procede al reclutamento del personale docente necessario per l'anno scolastico 2025/2026. L'intento è di ottimizzare il flusso di informazioni e la qualità dei dati relativi al fabbisogno.
- **a medio termine (quadriennio 2025-2029):** l'Osservatorio sta sviluppando strumenti e modelli di stima previsionale del fabbisogno a medio termine basati su:
 - *dati amministrativi (anche dati GAS-docenti cantonale e comunale);*
 - *dati d'inchiesta sulle intenzioni dichiarate dei docenti.*

Nell'analisi dei *dati amministrativi* sono contemplate variabili sociodemografiche dei docenti, quali età e sesso, ma anche discipline e numero di ore insegnate, così come tipi di contratto (nomina, incarico, incarico limitato). Sono inoltre in corso analisi sui tipi di congedo (pagati e non pagati, maternità, ecc.), pensionamenti e dimissioni del corpo docente.

I dati raccolti tramite l'inchiesta relativa alle intenzioni dei docenti forniscono ulteriori indicazioni relative alle situazioni contrattuali nel prossimo quadriennio (2025-2029), più nello specifico in merito alle richieste di congedi, ai (pre)pensionamenti, e a eventuali auspici di aumentare o diminuire il grado d'occupazione.

- **a lungo termine (periodo 2025-2036):** l'Osservatorio utilizza gli scenari demografici prodotti dall'Ufficio federale di statistica (UST 2025-2055) e dall'Ufficio cantonale di statistica (Ustat 2024-2050), per analizzare in modo mirato le proiezioni su un arco di dodici anni, mettendo la lente in particolare sulle annate e sui gruppi d'età rilevanti per i diversi ordini scolastici della scuola dell'obbligo (Scuola dell'infanzia, Scuola elementare e Scuola media) e del grado secondario II.

1.3 Dispositivo del monitoraggio del fabbisogno docenti

Dispositivo monitoraggio fabbisogno docenti

Raccolta e analisi dei dati

Dati demografici
Allievi e sezioni

Scelte dopo SM
Allievi

Dati amministrativi
Docenti

Intenzioni prevedibili
Docenti

Diplomati non impiegati
Docenti

Elaborazione scenari plausibili

Fabbisogno breve termine
Docenti

Fabbisogno medio termine
Docenti

Fabbisogno lungo termine
Docenti

Verifica annuale

Stima posti equivalenti a tempo pieno
disponibili

Segnalazione immediata di anomalie
Eccesso/carenza posti

Pubblicazione dati

Fabbisogno stimato
per ordine scolastico e per materia
Riferimento ai due anni scolastici successivi

Simulazione scenari

Fabbisogno docenti
Valutazione impatto cambiamenti
(riforme, nuove metodologie, ecc.)

2. Risultati per orizzonte temporale

2.1 Pianificazione a breve termine

2.1.1 Scuole comunali

La Figura 1 e la Figura 2 illustrano il numero di sezioni previsto per l'anno scolastico 2025/2026 nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola elementare pubbliche¹, rispetto all'anno appena concluso 2024/2025. Inoltre, la Sezione delle Scuole comunali (SeSCo) elabora, sulla base di ulteriori dati forniti dai Comuni al momento dell'impostazione dell'Ordinamento per l'anno scolastico a venire, delle proiezioni del numero di sezioni prevedibili nei due anni successivi, se si dovessero considerare unicamente i dati demografici conosciuti al momento (neonati e bambini residenti attualmente nel Comune).

Figura 1

Numero di sezioni nella Scuola dell'infanzia secondo la regione e l'anno scolastico

Scuola dell'infanzia	2024/2025	2025/2026		2026/2027		2027/2028		ΔSI totale
	N. Sezioni	N. Sezioni	ΔSI	N. Sezioni	ΔSI	N. Sezioni	ΔSI	
Bellinzonese e Tre Valli	96.5	94.5	-2	93.5	-1	90	-3.5	-6.5
Locarnese e Valli	86	85.5	-0.5	84.5	-1	84.5	0	-1.5
Luganese	151	153	2	152	-1	151	-1	0
Mendrisiotto e Basso Ceresio	78	77	-1	76	-1	74	-2	-4
Cantone	411.5	410	-1.5	406	-4	399.5	-6.5	-12

Per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia, l'anno scolastico 2025/2026 non presenta importanti variazioni rispetto all'anno precedente: a livello cantonale si registra la diminuzione di una solo sezione e mezza. Più nel dettaglio, agli antipodi, si osserva che il Circondario del Bellinzonese e Tre Valli perde due sezioni, mentre quello del Luganese ne crea due nuove, sebbene le variazioni siano comunque molto contenute. Tenuto conto della situazione demografica attuale nei Comuni, a livello cantonale si disegna una tendenza alla diminuzione delle sezioni che si accentua nel tempo (-4 sezioni nel 2026/2027, -6,5 sezioni nel 2027/2028).

Figura 2

Numero di sezioni nella Scuola elementare secondo la regione e l'anno scolastico

Scuola elementare	2024/2025	2025/2026		2026/2027		2027/2028		ΔSE totale
	N. Sezioni	N. Sezioni	ΔSE	N. Sezioni	ΔSE	N. Sezioni	ΔSE	
Bellinzonese e Tre Valli	193.5	190.5	-3	190.5	0	196	5.5	2.5
Locarnese e Valli	177	176.5	-0.5	177.5	1	164.5	-13	-12.5
Luganese	295	288	-7	286	-2	282	-4	-13
Mendrisiotto e Basso Ceresio	153	144	-9	143	-1	138	-5	-15
Cantone	818.5	799	-19.5	797	-2	780.5	-16.5	-38

Relativamente alla Scuola elementare, l'anno scolastico 2025/2026 segna una diminuzione generale molto importante del numero totale delle sezioni, mai registrata finora: 19,5 sezioni in meno rispetto al 2024/2025. A livello regionale le diminuzioni più rilevanti si registrano nel Sottoceneri, rispettivamente nei circondari del Luganese (-7 sezioni) e del Mendrisiotto e Basso Ceresio (-9

¹ Nella Scuola elementare non si considerano le 8 sezioni, dette *Unità scolastiche differenziate (USD)*.

Nelle scuole comunali le mezze sezioni sono situazioni particolari: ai fini del finanziamento cantonale delle scuole comunali si conteggiano allievi di SI e SE del primo ciclo, nel caso in cui non si raggiunge la soglia minima di 13 allievi.

sezioni). Considerando unicamente il numero attuale di bambini residenti nei vari Comuni, senza tener conto dell'eventuale impatto dei saldi migratori (positivo o negativo), la tendenza cantonale conferma un calo nei prossimi anni: modesto nel 2026/2027 (-2 sezioni), molto più marcato nel 2027/2028 (-16,5 sezioni). Nel periodo e con i dati analizzati, solo il Circondario del Bellinzonese e Tre Valli sembra mantenere stabile il numero di sezioni attuali, con un possibile piccolo incremento (+2,5 sezioni).

L'impatto diretto di tale diminuzione delle sezioni di Scuola elementare sugli effettivi del corpo docente è facilmente quantificabile: per ogni sezione chiusa si registra la perdita di un posto di docente equivalente a tempo pieno (ETP). Globalmente a partire dal 1° settembre 2025 si prevede quindi una riduzione di una ventina di docenti titolari ETP. Inoltre, vengono persi 2 docenti ETP di educazione fisica che dispensano 3 UD per sezione, 1,3 docenti ETP di educazione alle arti plastiche che dispensano 2 UD per sezione e 0,6 docenti ETP di educazione musicale che dispensano una UD per sezione.

Considerando i docenti di appoggio (DAP) nelle scuole comunali, con l'Ordinamento scolastico 2025/2026, la Scuola dell'infanzia perde a livello cantonale 134 UD, con una diminuzione di 172 UD nel Sopraceneri e un aumento di 38 UD nel Sottoceneri. Globalmente, nella Scuola elementare si assiste a una diminuzione di 24 UD assegnate ai DAP, ma regionalmente si osserva una marcata eterogeneità: -61 UD e -42 UD, rispettivamente nei circondari del Luganese e del Bellinzonese e Tre Valli; +45 UD e +34 UD nei circondari del Locarnese e Valli e del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

A medio termine, la prospettata diminuzione a livello cantonale di una dozzina di sezioni di Scuola dell'infanzia e di una quarantina di sezioni di Scuola elementare entro l'anno scolastico 2027/2028 (Figure 1 e 2) impone senz'altro una riflessione sulla gestione del rinnovo del corpo docente delle scuole comunali e sul dimensionamento del fabbisogno di nuove leve nei prossimi anni. Tale necessità è ulteriormente accentuata dalla tendenza demografica del numero di bambini di 6 anni (età di riferimento per l'inizio della Scuola elementare), che potrebbe continuare a diminuire fino al 2029 (Figura 16, p. 27), toccando un minimo storico con ripercussioni negative (al ribasso) sugli effettivi della Scuola elementare negli anni scolastici 2029/2030, 2030/2031 e seguenti. Invece, i valori minimi delle curve demografiche dei bambini di 3 e 4 anni sono attesi rispettivamente negli anni 2026 e 2027, per poi tornare su livelli analoghi a quelli registrati nel 2024 e 2025.

2.1.2 Scuole medie

Figura 3

Numero di sezioni nella Scuola media secondo la regione, l'anno scolastico e l'anno frequentato

	2024/2025					2025/2026						2026/2027					
	I	II	III	IV	N. Sez.	I	II	III	IV	N. Sez.	ΔSM	I	II	III	IV	N. Sez.	ΔSM
Tre valli	14	16	15	15	60	17	14	16	15	62	2	16	17	14	17	64	2
Bellinzonese	29	31	27	28	115	29	29	30	27	115	0	29	29	29	30	117	2
Locarnese	27	26	27	28	108	27	27	26	27	107	-1	28	28	27	26	109	2
Luganese	65	63	64	65	257	64	65	64	64	257	0	63	61	66	65	255	-2
Mendrisiotto	25	24	24	25	98	25	26	24	24	99	1	24	26	26	24	100	1
Cantone	160	160	157	161	638	16 2	161	160	157	640	2	160	161	162	162	645	5

Per l'anno scolastico 2025/2026, il totale delle sezioni di Scuola media sarà pari a 640 unità, due in più rispetto al 2024/2025. Questo leggero aumento deriva da variazioni contrastanti nelle diverse regioni. Nel comprensorio delle Tre Valli e quello del Mendrisiotto si registra rispettivamente un aumento di due e una sezione, mentre nel Locarnese c'è una sezione in meno. Nel Bellinzonese e nel Luganese il numero di sezioni resta invariato rispetto all'anno scolastico precedente.

A livello cantonale, la variazione complessiva di due sezioni per l'anno 2025/2026 non comporta effetti significativi sul volume totale del fabbisogno in termini di posti di docenti ETP.

La proiezione relativa all'evoluzione del numero di sezioni fino all'anno scolastico 2028/2029 (Figura 5, p. 12), indica una sostanziale stabilità generale con un valore attorno alle 640 unità, con un "picco" di 645 sezioni nel 2026/2027, seguito da una flessione che porterà il numero complessivo a 639 sezioni al termine del periodo di riferimento.

In prospettiva, secondo lo scenario medio pubblicato in aprile 2025 dall'Ufficio cantonale di statistica (Ustat), la popolazione residente di 11 anni (età di riferimento per l'inizio della Scuola media) inizierà a diminuire linearmente dopo il 2026, fino al 2030. In seguito, dopo un anno di stallo e dopo un lieve sussulto verso l'alto nel 2032, dovrebbe toccare il minimo storico nel 2034 (Figura 16, p. 27). Tale evoluzione lascia presumere che, a partire già dall'anno scolastico 2028/2029, potrebbe aprirsi una fase prolungata caratterizzata da una riduzione continua sia degli effettivi scolastici, sia del numero di sezioni nella Scuola media.

2.1.3 Scuole medie superiori

L'anno scolastico 2025/2026 si aprirà complessivamente con una sezione in meno nella Scuola media superiore. Tale variazione risulta dalla riduzione di 5 sezioni nel Liceo e dal contemporaneo incremento di 4 sezioni presso la Scuola cantonale di commercio.

Figura 4

Numero di sezioni nella Scuola media superiore secondo la scuola, l'anno scolastico e l'anno frequentato

Scuola media superiore	2024/2025					2025/2026					Diff.	2026/2027	
	I	II	III	IV	N. Sez.	I	II	III	IV	N. Sez.		N. Sez.	Diff.
Liceo Bellinzona*	10	9	7	6	32	11	7	7	7	32	0	34	2
Liceo Locarno	10	10	7	7	34	10	8	9	7	34	0	34	0
Liceo Lugano 1	8	7	6	7	28	8	7	7	6	28	0	29	1
Liceo Lugano 2	9	7	8	9	33	7	7	7	8	29	-4	31	2
Liceo Lugano 3	11	9	6	6	32	11	9	7	6	33	1	33	0
Liceo Mendrisio	10	8	6	8	32	9	8	7	6	30	-2	31	1
Totale Licei	58	50	40	43	191	56	46	44	40	186	-5	192	6
Scuola cantonale di commercio	18	14	10	10	52	20	14	12	10	56	4	54	-2
Totale	76	64	50	53	243	76	60	56	50	242	-1	246	4

* Nel totale non sono comprese le sezioni del Corso passerella (3 sezioni sia nel 2024/2025 che nel 2025/2026).

La riduzione significativa delle sezioni nel Liceo dal 2024/2025 al 2025/2026 è pressoché tutta concentrata nella sede di Lugano 2 (-4 sezioni), con una diminuzione di due sezioni nel primo anno, una nel terzo e una nel quarto anno. A Mendrisio la situazione si presenta più complessa: una sezione in meno al primo anno, una sezione in più al terzo anno, ma due sezioni in meno al quarto. A Lugano 3 si segnala una sezione in più nel terzo anno, mentre nei Licei di Bellinzona, di Locarno e di Lugano 1 il numero complessivo di sezioni rimane invariato, ma cambia la loro distribuzione sugli anni frequentati. Nella Scuola cantonale di commercio l'incremento di 4 sezioni è da imputare all'aumento di 2 sezioni in prima e di due sezioni in terza.

L'analisi globale per anni frequentati nel Liceo mostra una significativa diminuzione del numero di sezioni liceali di prima (-2 sezioni) e di seconda (-4 sezioni). Se questa tendenza dovesse confermarsi, entro l'anno scolastico 2027/2028 il numero di sezioni liceali totali subirà un'ulteriore diminuzione importante, riducendo ulteriormente il fabbisogno di docenti in questa scuola.

A questo proposito, nel breve termine bisognerà anche approfondire nel dettaglio quale potrà essere l'impatto della diminuzione di 4 sezioni di quarta media nel 2025/2026 (Figura 3) sul numero d'iscrizioni, e di conseguenza sul numero di sezioni, al Liceo e alla Scuola cantonale di commercio nell'anno scolastico 2026/2027. Inoltre, volendo mettere il focus anche sulle scelte dopo la scuola dell'obbligo, bisognerà capire se la diminuzione di due sezioni di prima al liceo e l'aumento di altrettante sezioni alla SCC nel 2025/2026 è casuale o vi è una tendenza in atto.

La costruzione di scenari previsionali per le SMS è più complessa rispetto a quella per la scuola dell'obbligo che concerne praticamente l'intera popolazione residente in età corrispondente. Per le formazioni delle SMS le previsioni sugli iscritti e sul numero delle sezioni non possono basarsi in maniera attendibile solo sui dati demografici. Le scelte individuali degli allievi, l'ampia articolazione dell'offerta formativa, la mobilità tra gli indirizzi e la discontinuità delle sezioni hanno un impatto importante sull'evoluzione degli effettivi nei diversi percorsi formativi. Degli scenari su più anni scolastici, sia per i licei sia per la SCC, per anno frequentato saranno sviluppati dall'Osservatorio in un secondo tempo. Per il momento si dispone solamente della stima del numero globale di sezioni per sede per il 2026/2027; una stima a medio termine che dall'analisi dei dati storici dei periodi precedenti risulta sempre più alta della realtà e che quindi non sarà commentata in questa sede.

Detto ciò, lo scenario demografico medio elaborato dall'Ustat ipotizza una diminuzione della popolazione residente di 15 anni (età di riferimento per l'inizio delle formazioni del grado secondario II) fino al 2027 compreso (Figura 16, p. 27). A breve appare quindi plausibile la prospettiva di una progressiva riduzione del numero degli allievi e delle sezioni nelle Scuole medie superiori.

2.2 Pianificazione a medio termine (2025-2029)

Per elaborare una prospettiva il più possibile realistica, saranno messi a confronto quattro elementi principali:

1. il numero di sezioni presenti in ogni SM e SMS in prospettiva sui prossimi quattro anni scolastici e, di conseguenza, il numero di ore di insegnamento per ogni materia necessarie a livello di istituto e complessivamente;
2. la composizione attuale del corpo docente delle SM e SMS, elaborata a partire dai dati amministrativi presenti in GAS/GAGI;
3. le intenzioni e gli auspici di ogni docente di SM e SMS del Canton Ticino, raccolti attraverso un apposito sondaggio online tra la fine di aprile e l'inizio di maggio del 2025;
4. il numero di nuovi docenti diplomati presso il DFA/ASP previsto per il quadriennio accademico 2025-2029, in base agli studenti già presenti e all'offerta formativa prevista per i prossimi anni.

Finora è stata data priorità all'analisi dei dati della Scuola media e della Scuola media superiore. Nel prosieguo dei lavori dell'Osservatorio verrà considerata l'opportunità e la possibilità di realizzare simili approfondimenti anche per altri ordini scolastici.

2.2.1 Scuola media

2.2.1 Stima del fabbisogno totale di docenti ETP per materia

La Sezione dell'insegnamento medio (SIM) del DECS elabora annualmente una previsione decennale sull'andamento degli allievi nelle scuole medie, basandosi sia sul numero di allievi attualmente iscritti nelle scuole comunali dei vari comprensori sia sui dati relativi ai bambini residenti non ancora scolarizzati. Questo metodo consente di considerare le specificità di ciascun distretto e comprensorio, offrendo una base solida per la pianificazione scolastica. Tuttavia, il calcolo del numero di sezioni necessarie dipende anche da numerosi altri fattori che possono modificare sensibilmente le previsioni iniziali: movimenti migratori, scolarizzazione in scuole private, presenza di classi inclusive, ecc. La previsione fino all'anno scolastico 2028/2029 resta quindi soggetta a possibili variazioni, alcune delle quali difficilmente prevedibili, per cui il numero stimato rappresenta una tendenza presumibile e non un dato definitivo.

In generale, la previsione a medio termine è la seguente:

Figura 5

Numero di sezioni e allievi nella Scuola media secondo l'anno scolastico e l'anno frequentato

	2024/2025		2025/2026		2026/2027		2027/2028		2028/2029	
	Sezioni	Allievi								
Classi prime	160	2964	160	3017	160	2917	157	2933	157	2903
Classi seconde	160	2924	161	2968	161	3032	161	2932	158	2948
Classi terze	157	2941	162	2965	162	2983	163	3047	161	2947
Classi quarte	161	3096	157	2941	162	2965	162	2983	163	3047
Totale	638	11925	640	11891	645	11897	643	11895	639	11845

Nel corso del quadriennio si prevede che il numero delle sezioni nella Scuola media rimanga sostanzialmente stabile: dalle 640 sezioni dell'anno scolastico 2025/2026, si stima un incremento a 645 sezioni nel 2026/2027, per poi attestarsi a 639 sezioni al termine del periodo, nell'anno scolastico 2028/2029.

A partire dalla previsione del numero di sezioni, è possibile stimare il fabbisogno complessivo di unità didattiche (UD) per ciascun anno del quadriennio, distinguendo per anno di corso, sede e materia. In una prima fase l'analisi si è concentrata sulle tre materie di riferimento - Italiano, Matematica e Tedesco - con l'obiettivo di verificarne la coerenza metodologica. Successivamente, l'intenzione è di estendere il calcolo del fabbisogno, definito secondo questo approccio, all'insieme delle materie, nell'ambito delle attività di monitoraggio e analisi condotte dall'Osservatorio.

Figura 6

Fabbisogno stimato di unità didattiche (UD) e di docenti equivalenti tempo pieno (ETP) nella Scuola media secondo la materia (italiano, matematica e tedesco), l'anno frequentato e l'anno scolastico

	2024/2025					2025/2026					2026/2027					2027/2028					2028/2029				
	I	II	III	IV	Tot.	I	II	III	IV	Tot.	I	II	III	IV	Tot.	I	II	III	IV	Tot.	I	II	III	IV	Tot.
Italiano																									
UD	1270	800	942	1288	4300	1268	805	972	1248	4293	1266	810	972	1284	4332	1246	805	978	1286	4315	1246	790	966	1292	4294
ETP	50.8	32.0	37.7	51.5	172.0	50.7	32.2	38.9	49.9	171.7	50.6	32.4	38.9	51.4	173.3	49.8	32.2	39.1	51.4	172.6	49.8	31.6	38.6	51.7	171.8
Matematica																									
UD	1110	1108	989	1014	4221	1108	1117	1024	984	4233	1106	1122	1014	999	4241	1089	1113	1019	1014	4235	1089	1096	1009	1009	4203
ETP	44.4	44.3	39.6	40.6	168.8	44.3	44.7	41.0	39.4	169.3	44.2	44.9	40.6	40.0	169.6	43.6	44.5	40.8	40.6	169.4	43.6	43.8	40.4	40.4	168.1
Tedesco																									
UD	0	1108	600	612	2320	0	1117	609	594	2320	320	1122	609	603	2654	314	1113	615	612	2654	314	1096	603	609	2622
ETP	0.0	44.3	24.0	24.5	92.8	0.0	44.7	24.4	23.8	92.8	12.8	44.9	24.4	24.1	106.2	12.6	44.5	24.6	24.5	106.2	12.6	43.8	24.1	24.4	104.9

Nota: in verde, l'introduzione del tedesco in prima media

Dalla Figura 6 si evince che senza l'effetto dell'introduzione del tedesco in prima media e dell'eventuale implementazione della riforma per il superamento dei corsi A e B, il fabbisogno di UD d'insegnamento per le materie considerate e di conseguenza il fabbisogno di docenti equivalenti a tempo pieno (ETP), non varia sull'arco del quadriennio fino all'anno scolastico 2028/2029 (179-180 docenti ETP di italiano; 175-177 docenti ETP di matematica e circa 97 docenti ETP di tedesco). L'introduzione del tedesco in prima media a partire dall'anno scolastico 2026/2027 comporterà l'aumento di circa 315-320 UD d'insegnamento del tedesco. Ciò significa dover disporre di circa 13 docenti ETP di tedesco in più all'anno rispetto ad ora portando a circa 110 docenti ETP il fabbisogno totale di docenti di tedesco.

2.2.1.2 Composizione del corpo docente e cambiamenti prevedibili

Una volta definito il fabbisogno totale di docenti ETP per ogni materia nei prossimi anni, la stima della necessità di nuove assunzioni, o dell'eventuale esubero di docenti impiegati, non può limitarsi al calcolo della differenza del numero di docenti ETP da un anno all'altro. La realtà è molto più complessa. Per assicurarsi il numero necessario di docenti ETP qualificati in ogni materia è essenziale considerare più fattori contemporaneamente. Di seguito ne verranno presentati alcuni sui quali l'Osservatorio ha già lavorato.

2.2.1.2.1 Situazione contrattuale dei docenti

Una dimensione da tenere necessariamente in considerazione è la situazione contrattuale dei docenti attualmente in servizio, poiché fornisce indicazioni significative sia sul livello di stabilità o precarietà del personale docente sia sul suo grado di qualifica.

Figura 7

Docenti (UF - Unità Fisiche, ETP - Equivalenti a Tempo Pieno) nella Scuola media, per tipo di contratto e per materia (italiano, matematica e tedesco), 2024/2025

	UF	ETP			
		Totale	Nomina	Incarico	Incarico limitato
Italiano	294	169.3 (100%)	153.5 (90.7%)	15.4 (9.1%)	0.2 (0.1%)
Matematica	274	177.6 (100%)	138.3 (77.9%)	17.6 (9.9%)	21.7 (12.2%)
Tedesco	148	83.4 (100%)	48.6 (58.3%)	11.4 (13.7)	23.4 (28.0%)

La Figura 7 mostra che risultano attivi 294 docenti di italiano a fine anno scolastico 2024/2025, il cui impegno complessivo corrisponde a 169,3 equivalenti a tempo pieno (ETP). Di questi, 153,5 ETP (90,7%) sono coperti da docenti nominati, mentre i restanti 15,4 ETP (10%) sono attribuiti a docenti con incarico annuale. Per la disciplina di italiano, gli incarichi limitati assunti da personale senza tutti i requisiti formali per la funzione sono praticamente assenti.

La situazione contrattuale dei docenti di matematica e di tedesco si differenzia sensibilmente da quella riscontrata per l'italiano, con una presenza più marcata di tipologie di impiego meno stabili. Per la matematica, i 274 docenti attivi coprono complessivamente 177,6 equivalenti a tempo pieno (ETP) di insegnamento, di cui 138,3 ETP (78%) svolti da docenti nominati, 17,6 ETP (10%) da docenti con incarico e ben 21,7 ETP (12%) da personale con incarico limitato. Per il tedesco, i 148 docenti garantiscono un totale di 83,4 ETP, dei quali solo 48,6 (58%) sono assicurati da docenti nominati; 11,4 ETP (14%) sono assicurati da docenti incaricati e 23,4 (28%) da docenti con un incarico limitato.

Anche mantenendo per l'anno scolastico 2025/2026 lo stesso volume di insegnamento del 2024/2025, e considerando il rispetto dei requisiti formali per l'insegnamento nel settore medio, sarebbe necessario qualificare, abilitare o sostituire i docenti con incarico limitato che coprono 21,7 ETP per matematica e 23,4 ETP per tedesco. Sulla base del grado medio di occupazione per materia (65% per la matematica e 56% per il tedesco), ciò equivale a un fabbisogno di circa 33 docenti qualificati all'insegnamento della matematica e 42 per il tedesco.

2.2.1 2.2 Pensionamenti, dimissioni e congedi

Lo studio della composizione sociodemografica del corpo docente permette di costruire scenari previsionali relativi a pensionamenti, dimissioni e congedi attesi nei prossimi anni. L'Osservatorio sta attualmente occupando dell'analisi delle serie storiche dei dati amministrativi del corpo insegnante, con una retrospettiva di almeno dieci anni. Una prima elaborazione dei dati estrapolati a maggio 2025, riferiti al solo anno scolastico 2024/2025, consente già di delineare un primo scenario di prospettive di pensionamento per le differenti materie, riferito al prossimo quadriennio. Nella Figura 8 sono presentati, a titolo di esempio, gli scenari di pensionamento relativi ai docenti di italiano, di matematica e di tedesco.

Figura 8: Scenario A e Scenario B

Unità Fisiche, Unità Didattiche e addetti Equivalenti a Tempo Pieno nella Scuola media, relativi al pensionamento teorico entro l'anno scolastico 2028/2029 dei docenti attivi a fine anno 2024/2025, per materia

Scenario A: se tutti andassero in pensione a 63 anni

		2025/2026	2026/2027	2027/2028	2028/2029	Totale
Italiano	UF	2	2	5	2	11
	UD	48	43	82	29	202
	ETP	1.9	1.7	3.3	1.2	8.1
Matematica	UF	4	7	5	4	20
	UD	76	88	92	36	292
	ETP	3.0	3.5	3.7	1.4	11.7
Tedesco	UF	6	3	4	3	16
	UD	89	49	36	28	202
	ETP	3.6	2.0	1.4	1.1	8.1

Scenario B: se tutti andassero in pensione a 65 anni

		2025/2026	2026/2027	2027/2028	2028/2029	Totale
Italiano	UF	0	1	1	2	4
	UD	0	24	24	43	91
	ETP	0	1.0	1.0	1.7	3.6
Matematica	UF	2	2	0	7	11
	UD	40	36	0	88	164
	ETP	1.6	1.4	0	3.5	6.6
Tedesco	UF	1	4	1	3	9
	UD	16	51	22	49	138
	ETP	0.6	2.0	0.9	2.0	5.5

La Figura 8 riporta il numero di pensionamenti ipotizzabili tra i docenti di italiano, matematica e tedesco, nei prossimi anni scolastici, fino al 2028/2029 ed è articolata in due scenari alternativi, costituiti sulla base di diverse età teoriche di pensionamento: A) 63 anni, B) anni 65.

Lo scenario A, basato su un'età di pensionamento di 63 anni, rappresenta con ogni probabilità l'ipotesi più vicina al comportamento atteso dei docenti attualmente in servizio (maggio 2025). Tale soglia corrisponde infatti all'incirca all'età media effettiva di pensionamento rilevata negli ultimi anni. Tuttavia, il progressivo peggioramento delle condizioni generali del pensionamento fa presupporre che nei

prossimi anni l'età media effettiva tenderà ad aumentare, avvicinandosi allo scenario B, che considera il limite dei 65 anni.

In estrema sintesi, nel quadriennio 2025/2026–2028/2029 si stima che il numero di pensionamenti si confermerà tra 4 e 11 per i docenti di italiano (equivalenti a 3,8–8,4 ETP), tra 11–20 per i docenti di matematica (6,8–12,2 ETP) e tra 9–16 per i docenti di tedesco (5,8–8,4 ETP).

Considerando le dimissioni dei docenti, nell'anno 2024/2025, per l'intera Scuola media ne sono state registrate tre. L'analisi delle serie storiche di dati amministrativi permetterà di stimare quale sia l'entità media annuale di questo evento che, seppure numericamente contenuto, potrebbe rappresentare una costante di cui tenere conto nella pianificazione di nuove risorse.

Sul fronte dei congedi, evento che rende necessaria la supplenza temporanea dei docenti che si assentano per un periodo più o meno lungo, nelle prime analisi esplorative del fenomeno, si è deciso di focalizzare l'attenzione su un tipo di congedo che, per sua natura, prevede l'assenza dal lavoro per almeno quattro mesi: il congedo maternità. Nell'anno scolastico 2024/2025, nella Scuola media sono stati registrati in totale 44 congedi maternità. In teoria corrisponderebbero almeno a 176 mesi di assenza dal posto di lavoro, equivalenti a 14-15 anni. L'impatto sul volume di supplenze da prevedere sull'arco di un anno scolastico di una durata di 36,5 settimane è sicuramente minore, ma di un ordine di grandezza che può superare facilmente i 10 ETP. Nel dettaglio delle materie esposte in questo rapporto, nel 2024/2025 i congedi maternità sono stati 7 tra le docenti di italiano, 5 tra le docenti di matematica e 2 tra quelle di tedesco.

Anche per questa fattispecie di evento, come per i pensionamenti e le dimissioni, l'analisi delle serie storiche dei dati amministrativi permetterà di stimare quale possa essere un impatto medio sul fabbisogno annuale di risorse aggiuntive da considerare nella pianificazione a medio termine, tenuto conto delle caratteristiche sociodemografiche del corpo docente.

Il congedo per adozione non risulta invece rilevante ai fini della pianificazione del fabbisogno. Nel 2024/2025 sono stati concessi solo 3 congedi per adozione per l'intero corpo docente assunto dal Cantone per tutti gli ordini scolastici. Nessuno di questi concerneva la Scuola media.

2.2.1.2.3 Intenzioni di cambiamenti contrattuali dei docenti SM

A complemento dell'analisi dei dati amministrativi dei docenti della Scuola media, estratti da GAS cantonale, è stata realizzata un'inchiesta presso l'intero corpo docente della Scuola media, per ottenere ulteriori informazioni su eventi interessanti per la pianificazione del fabbisogno di docenti che non sono presenti in nessuna banca dati disponibile.

Oltre a raccogliere informazioni su titoli di studio, abilitazioni, materie insegnate, tipologie di attività svolte (insegnamento, direzione, laboratori) e percentuali d'impiego, il questionario somministrato in forma anonima online verteva in modo particolare sulle intenzioni di abbandono o pensionamento, di cambiamento contrattuale, di modifica del grado d'occupazione e di richiesta di congedo di uno o più anni nel prossimo quadriennio (2025/2026-2028/2029). Si tratta di informazioni importanti che dovrebbero permettere di affinare la pianificazione del fabbisogno di docenti a breve e medio termine.

Il tasso di risposta all'indagine relativamente contenuto (47% dell'insieme dei docenti ai quali è stato somministrato il questionario), non consente di considerare i dati raccolti come una rappresentazione esaustiva delle intenzioni future dell'intero corpo docente per il prossimo quadriennio. Per stimare i possibili comportamenti futuri dei docenti coinvolti nell'indagine, sono stati quindi elaborati due valori di riferimento distinti, illustrati nella Figura 9 (p. 17). Il primo, indicato come "Rispondenti" presenta le risposte fornite dai docenti che hanno partecipato all'indagine. Queste cifre possono rappresentare una stima minima degli eventi previsti nei prossimi anni. Il secondo valore, denominato "Generalizzazione" è stato calcolato tenendo conto del tasso di risposta per ciascuna materia, ipotizzando che tutti i docenti, anche quelli che non hanno partecipato all'inchiesta, abbiano comportamenti analoghi a quelli dei rispondenti. Se le caratteristiche dei docenti che non hanno risposto dovessero essere simili a quelle di chi ha risposto, in futuro dovremmo aspettarci le frequenze presentate sotto la voce "Generalizzazione".

Figura 9
Docenti SM secondo le intenzioni di modifica del rapporto di lavoro nel prossimo quadriennio
2025/2026 – 2028/2029²

	Rispondenti				Tasso di risposta	Generalizzazione			
	- 10 UD	10.5 - 20 UD	Più di 20 UD	Totale		- 10 UD	10.5 - 20 UD	Più di 20 UD	Totale
Italiano (N=294)					52%				
Nessuna modifica	10	33	13	56		19.2	63.5	25.0	107.7
Abbandono	0	0	1	1		0.0	0.0	1.9	1.9
Pensionamento completo	0	1	1	2		0.0	1.9	1.9	3.8
Cambiamento dell'ordine scolastico	1	0	2	3		1.9	0.0	3.8	5.8
Congedo di uno o più anni	1	2	2	5		1.9	3.8	3.8	9.6
Diminuzione del grado di occupazione	3	8	0	11		5.8	15.4	0.0	21.2
Spostamento di sede	2	2	4	8		3.8	3.8	7.7	15.4
Aumento del grado di occupazione	13	21	2	36		25.0	40.4	3.8	69.2
Rientro dal congedo, con o senza modifica del grado di occupazione	3	2	0	5		5.8	3.8	0.0	9.6
Matematica (N=274)					55%				
Nessuna modifica	9	19	27	55		16.4	34.5	49.1	100.0
Pensionamento completo	3	1	1	5		5.5	1.8	1.8	9.1
Cambiamento dell'ordine scolastico	0	1	1	2		0.0	1.8	1.8	3.6
Congedo di un anno	1	3	0	4		1.8	5.5	0.0	7.3
Diminuzione del grado di occupazione	7	7	7	21		12.7	12.7	12.7	38.2
Spostamento di sede	3	6	6	15		5.5	10.9	10.9	27.3
Aumento del grado di occupazione	6	16	6	28		10.9	29.1	10.9	50.9
Rientro dal congedo, con o senza modifica del grado di occupazione	2	3	1	6		3.6	5.5	1.8	10.9
Tedesco (N=148)					41%				
Nessuna modifica	3	5	8	16		7.3	12.2	19.5	39.0
Pensionamento completo	2	0	0	2		4.9	0.0	0.0	4.9
Cambiamento dell'ordine scolastico	0	0	1	1		0.0	0.0	2.4	2.4
Diminuzione del grado di occupazione	1	3	1	5		2.4	7.3	2.4	12.2
Spostamento di sede	2	0	2	4		4.9	0.0	4.9	9.8
Aumento del grado di occupazione	6	13	5	24		14.6	31.7	12.2	58.5
Rientro dal congedo con stesso grado di occupazione	0	1	0	1		0.0	2.4	0.0	2.4

Nella Figura 9 sia le risposte dei rispondenti (Rispondenti) sia l'inferenza delle frequenze all'intera popolazione di docenti per materia (Generalizzazione) sono ripartite secondo il numero di UD dispensate. Ciò permette di ponderare l'impatto delle intenzioni dei docenti nel prossimo quadriennio sulla stima del fabbisogno dei docenti. L'abbandono o il pensionamento di un docente che attualmente assicura più di 20 UD (praticamente un ETP) ha un impatto più importante in termine di sostituzione

² Nel questionario, da un elenco di eventi è stato chiesto ai docenti di selezionarne solo uno, indicando quello ritenuto più verosimile che si possa concretizzare nel quadriennio 2025/2026 - 2028/2029.

(se necessaria) rispetto all'abbandono o al pensionamento di un docente che al momento dispensa meno di 10 UD.

I dati sono mostrati con diversi colori. Con il bianco sono evidenziati gli eventi che non influiscono sul volume di lavoro dei docenti attualmente in servizio nella Scuola media nel 2024/2025 (nessuna modifica, spostamento di sede). In rosso, gli eventi che tolgono volume d'insegnamento alla Scuola media rispetto alla situazione attuale (abbandono, pensionamento, cambiamento dell'ordine scolastico, congedo e diminuzione del grado d'occupazione). In verde, gli eventi che aumentano il volume d'insegnamento disponibile rispetto alla situazione attuale (rientro dal congedo, aumento del grado d'occupazione).

La risposta più frequente dei docenti di italiano (108/294) e dei docenti di matematica (100/274) esprime l'intenzione di non cambiare nulla rispetto alla loro situazione attuale. Non è così per i docenti di tedesco, la cui intenzione maggiormente espressa è quella di richiedere un aumento del grado d'occupazione (58/148). L'aumento del grado d'occupazione è pure auspicato in seconda posizione dai docenti di italiano (69/294) e di matematica 51/274). Le richieste di diminuzione del grado di occupazione risultano minori in tutt'e tre le materie considerate. Tra gli eventi menzionati con una certa frequenza, si segnala anche il desiderio di cambiare sede nelle tre materie italiano, matematica e tedesco, sebbene ciò non incide sul volume globale di UD dispensate (rispettivamente 15-16/294, 27/274 e 10/148). Per italiano e matematica, infine, non sono nemmeno da sottovalutare le intenzioni di chiedere un congedo di uno o più anni, rispettivamente 10/294 e 7/274.

Secondo la generalizzazione delle intenzioni di pensionamento espresse dai docenti in servizio il mese di aprile 2025 ai quali è stato amministrato il questionario online, nel prossimo quadriennio dovrebbero andare in pensione circa 4 docenti di italiano (stima 3,85), circa 9 docenti di matematica (9,09) e circa 5 docenti di tedesco (4,88). Queste cifre prossime a quelle dello Scenario B della Figura 8, se dovessero confermarsi nel reale comportamento dei docenti nel prossimo quadriennio, corroborerebbero l'ipotesi che sempre di più i docenti tendono ad andare in pensione più tardi, se non addirittura all'età di riferimento di 65 anni.

2.2.1.3 Nuovi docenti diplomati DFA/ASP nel quadriennio 2025-2029

Ultimo aspetto trattato nel capitolo è quello di sapere quante saranno le nuove leve qualificate che saranno a disposizione a breve e a medio termine per la scuola media ticinese, in quali materie.

Figura 10

Studenti ticinesi nelle Alte scuole pedagogiche svizzere per l'insegnamento nel grado secondario I (Scuola media), 2024/2025 (Cantone di domicilio prima dell'inizio degli studi: Ticino)

Titolo di studio	SUPSI/DFA/ASP (TI)			Haute Ecoles Pédagogiques (BE/JUNE)			Haute écoles pédagogiques (VD)			Haute écoles pédagogiques (VS)			Pädagogische Hochschule (GR)			Pädagogische Hochschule (SG)			Pädagogische Hochschule (ZH)			Totale
	Bachelor	Master	Diplôme	Bachelor	Master	Diplôme	Bachelor	Master	Diplôme	Bachelor	Master	Diplôme	Bachelor	Master	Diplôme	Bachelor	Master	Diplôme	Bachelor	Master	Diplôme	
Sec. I	.	129	7	.	.	1	1	.	.	1	1	.	140
Sec. I e II	5	1	6

Nell'anno accademico 2024/2025 146 studenti ticinesi (studenti che avevano il domicilio nel Cantone Ticino prima dell'immatricolazione) erano iscritti in una Alta scuole pedagogica svizzera per ottenere l'abilitazione all'insegnamento nel grado secondario I (in Ticino, la Scuola media). La quasi totalità era iscritta al DFA/ASP (129; l'88%). Le due altre ASP che accolgono più studenti ticinesi sono la Haute école pédagogique di Losanna (7 studenti; 5%) e la Haute école pédagogique dei Cantoni di Berna, Giura e Neuchâtel (5 studenti; 3,5%). Questi ultimi studenti seguono una filiera che rilascerà loro un'abilitazione per insegnare sia nel grado secondario I sia nel grado secondario II.

Figura 11

Diplomi DFA/ASP (Master secondario I) ottenuti nel 2025 e quelli attualmente previsti nel periodo 2026-2028, per materia

	Diploma ottenuto 2025	Diploma previsto 2026	Diploma previsto 2027	Diploma previsto 2028	Totale
Educazione fisica	12	9	15		36
Educazione musicale			9		9
Educazione visiva e arti plastiche	10	2	8		20
Francese	6	5	1	7	19
Geografia	5	2	5	1	13
Inglese	1	1	5	8	15
Italiano	13	12	5		30
Matematica	13	19	19	11	62
Scienze naturali	10	2	13	1	26
Storia e educazione civica	1	8	4		13
Tedesco	11	8	13	2	34
Totale	82	68	82	30	262

Il DFA/ASP è il luogo dedicato alla formazione pedagogica dei docenti attivi nella Scuola media ticinese. Nel 2025 sono stati rilasciati 82 titoli di Master per poter insegnare con tutti i requisiti richiesti nella Scuola media del Cantone Ticino dall'anno scolastico 2025/26. Tenuto conto degli studenti attualmente iscritti (compresi quegli studenti che inizieranno a settembre 2025) nei prossimi anni saranno verosimilmente rilasciati altri 180 diplomi abilitanti all'insegnamento medio: 68 nel 2026, 82 nel 2027 e 30 nel 2028. Riguardo al numero inferiore di titoli attesi nel 2028, si ricorda che nella tabella non sono considerati gli studenti che inizieranno il loro percorso di abilitazione nel 2026.

Un'altra precisazione importante da fare riguarda le doppie abilitazioni: attualmente sono iscritti "solo" 151 studenti rispetto al numero di 180 diplomi attesi. La differenza si spiega con le doppie abilitazioni: 32 studenti sono iscritti per l'abilitazione all'insegnamento di due materie. Quest'ultimi, nella statistica dei diplomi ottenuti e previsti sono conteggiati due volte in quanto ricevono il diploma per due materie.

Se ci limitiamo alle tre materie presentate lungo tutto il sottocapitolo 2.2 dedicato alla pianificazione a medio termine nella Scuola media per esemplificare il processo di lavoro che l'Osservatorio docenti intende svolgere per tutti gli ordini scolastici, nel quadriennio 2025/2026-2028/2029 dal DFA/ASP verranno qualificati globalmente 30 nuovi docenti di italiano, 62 di matematica e 34 di tedesco.

2.2.1.4 Valutazione della situazione secondo le materie SM

Sempre nella prospettiva a medio termine, di seguito viene presentata in sintesi la valutazione della situazione per ogni materia, effettuata sulla scorta dei dati e delle stime presentate nei punti precedenti del capitolo

L'analisi del fabbisogno e della copertura in termini di docenti abilitati nelle scuole medie del Cantone per il prossimo quadriennio, evidenzia un quadro complessivamente sotto controllo, ma con situazioni differenti a seconda delle materie di insegnamento.

Da un lato, alcune materie come italiano e educazione fisica presentano il rischio di formare docenti in numero superiore al fabbisogno previsto, a causa delle numerose abilitazioni già pianificate. Altre discipline, tra cui matematica, francese, inglese, storia, geografia e scienze naturali, risultano al momento sufficientemente coperte, pur richiedendo un monitoraggio attento poiché piccoli scostamenti nelle abilitazioni o nelle uscite potrebbero modificare l'equilibrio.

Emerge tuttavia una situazione critica: il tedesco, dove la domanda di docenti sarà in forte crescita nei prossimi anni anche a seguito dell'introduzione della materia in prima media.

Il monitoraggio costante sarà determinante per calibrare l'offerta formativa e prevenire squilibri futuri.

Materie con rischio di esubero

- **Italiano:** le numerose nuove abilitazioni previste fino al 2027 garantiscono ampiamente il necessario ricambio. Il fabbisogno non è destinato a crescere ulteriormente nel quadriennio e si profila un reale rischio di esubero.
- **Educazione fisica:** prospettiva di un numero di docenti formati superiore al fabbisogno effettivo nel medio periodo, pur tenendo conto che l'abilitazione in educazione fisica è valida anche per le scuole elementari.

Materie con copertura attualmente adeguata, ma da monitorare

- **Matematica:** il fabbisogno appare coperto con le abilitazioni in corso, considerando anche il personale attualmente impiegato con incarichi limitati. Tuttavia, l'eventuale riforma per il superamento dei Corsi A e B genererebbe un aumento significativo del fabbisogno a partire dal 2028/2029; in questo caso sarà importante adeguare l'offerta formativa in tempo utile (inizio dei percorsi di abilitazione dal 2026/2027).
- **Francese:** i margini sono molto ridotti ed eventuali mancate abilitazioni o uscite impreviste dal corpo docente potrebbero aprire scenari di carenza.
- **Inglese:** situazione stabile, ma vulnerabile a eventuali imprevisti. Sul finire del quadriennio ci potrebbe essere un'eccedenza di abilitati rispetto al fabbisogno.
- **Latino:** numeri molto contenuti, senza pensionamenti né nuovi percorsi abilitanti. Necessario un monitoraggio costante sulla domanda formativa e sulle intenzioni dei docenti.
- **Storia, educazione civica e alla cittadinanza, geografia, scienze naturali, educazione musicale, educazione visiva e plastica:** fabbisogno considerato coperto in modo adeguato.
- **Storia delle religioni:** quadro stabile, ma la sostituibilità in caso di uscite richiederà attenzione.

Materie con rischio di carenza

- **Tedesco:** la situazione è critica. Il fabbisogno stimato per il quadriennio, aggravato dall'introduzione del tedesco in prima media dal 2026/2027, non viene coperto in maniera sicura dalle abilitazioni previste. Anche ipotizzando che tutti gli abilitandi completino il percorso

e si impegnino con un grado d'occupazione superiore alla media, la disponibilità non sarebbe sufficiente, tenuto conto di una quota rilevante di docenti con incarico limitato. Le prospettive dal 2028/2029 indicano rischi di carenza ancora più marcati.

Inoltre, l'eventuale riforma per il superamento dei Corsi A e B necessiterebbe di un ulteriore aumento significativo del fabbisogno a partire dal 2028/2029; in questo caso sarà importante adeguare l'offerta formativa in tempo utile (inizio dei percorsi di abilitazione dal 2026/2027).

2.2.2 Scuola media superiore

2.2.2.1 Stima del fabbisogno totale di docenti ETP per materia

Al momento della redazione del presente rapporto non sono ancora disponibili le stime del numero di sezioni per anno frequentato durante gli anni scolastici del quadriennio, fino al 2028/2029 (si leggano le considerazioni al punto 2.1.3, p. 10): non sono quindi disponibili stime attendibili relative alle UD e al fabbisogno di docenti a tempo pieno (ETP) per disciplina, con riferimento agli anni scolastici 2026/2027 a 2028/2029.

2.2.2.2 Composizione del corpo docente e cambiamenti prevedibili

2.2.2.2.1 Situazione contrattuale dei docenti

Figura 12

Docenti (UF – Unità Fisiche, ETP – Equivalenti a Tempo Pieno) nella Scuola media superiore, per tipo di contratto e per materia (Lingua d'insegnamento – L1 e Lingue straniere – L2), 2024/2025

	UF	ETP			
		Totale	Nomina	Incarico limitato	
Italiano	67	45.8 (100%)	43.1 <i>(94.2%)</i>	1.6 <i>(3.5%)</i>	1.0 <i>(2.3%)</i>
Tedesco	40	28.8 (100%)	26.0 <i>(90.3%)</i>	0.2 <i>(0.7%)</i>	2.6 <i>(9.0%)</i>
Inglese	47	32.9 (100%)	30.8 <i>(93.6%)</i>	1.8 <i>(5.3%)</i>	0.4 <i>(1.1%)</i>
Francese	20	14.2 (100%)	13.8 <i>(97.1%)</i>	0.4 <i>(2.9%)</i>	0.0 <i>(0.0%)</i>

Senza docenti corso passerella

La Figura 12 evidenzia che al termine dell'anno scolastico 2024/2025, risultano attivi 67 docenti di italiano, per un totale complessivo di 45.8 equivalenti a tempo pieno (ETP). Di questi, quasi la totalità è coperta da docenti nominati (94.2%), mentre i restanti 2.6 ETP sono attribuiti rispettivamente a docenti con incarico (3.5%) e incarico limitato (2.3%).

In merito alle Lingue 2, si osserva che soprattutto nella materia di Tedesco sono attivi incarichi limitati, che rappresentano quasi il 10% del totale. Nella disciplina di Inglese questo tipo di contratto corrisponde all'1.1%, mentre nel Francese non c'è alcun incarico limitato attribuito nel 2024/2025.

2.2.2.2 Pensionamenti, dimissioni, congedi

Figura 13: Scenario A e Scenario B

Unità Fisiche, Unità Didattiche e addetti Equivalenti a Tempo Pieno nella Scuola media superiore, relativi al pensionamento teorico entro l'anno scolastico 2028/2029 dei docenti attivi a fine anno 2024/2025, per materie L1 e L2

Scenario A: se tutti andassero in pensione a 63 anni

		2025/2026	2026/2027	2027/2028	2028/2029	Totale
Italiano	UF	3	0	1	1	5
	UD	58	0	23	5	86
	ETP	2.4	0	1.0	0.2	3.6
Tedesco	UF	2	1	1	3	7
	UD	20	23	14	47.5	104.5
	ETP	0.8	1.0	0.6	2.0	4.3
Inglese	UF	0	0	2	0	2
	UD	0	0	43	0	43
	ETP	0	0	1.8	0	1.8
Francese	UF	0	1	2	2	5
	UD	0	24	17	48	90.25
	ETP	0	1.0	0.7	2.1	3.8

Scenario B: se tutti andassero in pensione a 65 anni

		2025/2026	2026/2027	2027/2028	2028/2029	Totale
Italiano	UF	1	1	1	0	3
	UD	18	24	15	0	58
	ETP	0.7	1.0	0.6	0	2.4
Tedesco	UF	1	0	1	1	3
	UD	17	0	3	23	43
	ETP	0.7	0	0.1	1.0	1.8
Inglese	UF	0	0	0	0	0
	UD	0	0	0	0	0
	ETP	0	0	0	0	0
Francese	UF	0	0	0	1	1
	UD	0	0	0	24	24
	ETP	0	0	0	1.0	1.0

2.2.2.2.3 Intenzioni di cambiamenti contrattuali dei docenti SMS

Per la presentazione e le considerazioni metodologiche relative all'inchiesta sulle intenzioni dei docenti durante il quadriennio 2025/2026-2028/2029 si veda il punto 2.2.1.2.3.

Figura 14

Docenti SMS secondo le intenzioni di modifica del rapporto di lavoro nel prossimo quadriennio 2025/2026 – 2028/2029

	Rispondenti				Tasso di risposta	Generalizzazione			
	- 10 UD	10.5 - 20 UD	Più di 20 UD	Totale		- 10 UD	10.5 - 20 UD	Più di 20 UD	Totale
Italiano (N=67)					48%				
Nessuna modifica	6	6	8	20		13	13	17	41.9
Pensionamento completo	0	0	1	1		0	0	2.1	2.1
Congedo di uno o più anni	0	1	0	1		0	2.1	0	2.1
Spostamento di sede	0	0	1	1		0	0	2.1	2.1
Aumento del grado di occupazione	0	3	1	4		0	6.3	2.1	8.4
Rientro dal congedo, con o senza modifica del grado di occupazione	0	0	1	1		0	0	2.1	2.1
Tedesco (N=40)					28%				
Nessuna modifica	0	1	3	4		0	3.6	11	14.5
Pensionamento completo	1	0	1	2		3.6	0	3.6	7.3
Diminuzione del grado di occupazione	0	0	1	1		0	0	3.6	3.6
Aumento del grado di occupazione	0	2	0	2		0	7.3	0	7.3
Inglese (N=47)					40%				
Nessuna modifica	1	4	3	8		2.5	9.9	7.4	19.8
Congedo di uno o più anni	0	2	1	3		0	4.9	2.5	7.4
Diminuzione del grado di occupazione	0	2	0	2		0	4.9	0	4.9
Aumento del grado di occupazione	0	3	1	4		0	7.4	2.5	9.9
Francese (N=20)					20%				
Nessuna modifica	0	0	1	1		0	0	5	5.0
Pensionamento completo		1	0	1		0	5	0	5.0
Cambiamento dell'ordine scolastico	0	1	0	3		0	5	0	15.0
Diminuzione del grado di occupazione	1	0	0	11		5	0	0	55.0

2.2.2.3 Nuovi docenti diplomati DFA/ASP nel quadriennio 2025-2029

Figura 15

Diploma DFA/ASP (scuole di maturità) secondo la materia e l'anno del diploma

	Diploma ottenuto 2025
Biologia	10
Italiano	13
Tedesco	3

Per quanto concerne il percorso di Diploma per l'insegnamento nella Scuola media superiore, nella Figura 15 non viene riportato il numero di diplomati attesi nel corso del prossimo quadriennio, se non le informazioni certe riguardanti i candidati che hanno conseguito il titolo nel corrente anno 2025. Il motivo risiede nel fatto che per l'anno accademico 2025/2026 non verrà avviato alcun ciclo formativo in nessuna delle discipline previste dal Piano di studio, per cui allo stato attuale non ci sono studenti immatricolati.

2.2.2.4 Valutazione della situazione secondo le materie SMS

L'analisi del fabbisogno di docenti nelle Scuole medie superiori per il quadriennio 2025/2026–2028/2029 evidenzia una buona stabilità, ma presenta al tempo stesso aree di vulnerabilità: da un lato il rischio di avere docenti in eccesso in alcune materie, dall'altro la prospettiva di carenze significative in altre discipline.

La nuova riforma federale della maturità, di cui le basi sono in vigore dal 1° agosto 2024, verrà attuata nel Canton Ticino progressivamente nei prossimi anni e non avrà un impatto significativo sul fabbisogno docenti nel prossimo quadriennio. L'implementazione delle nuove griglie orarie inizierà infatti con le classi prime solo nell'anno 2028/2029. Sarà però importante stabilire per tempo i contorni del nuovo fabbisogno per adattare l'offerta formativa dei percorsi di abilitazione, se necessario.

Materie con rischio di esubero

- **Italiano:** le numerose nuove abilitazioni conseguite nel 2025 sono al momento in esubero rispetto all'attuale fabbisogno. Fino al termine del quadriennio (2028/2029) non si prevede un incremento significativo della richiesta di nuovi docenti, sebbene si possa intravedere qualche limitata possibilità di inserimento per nuovi docenti.
- **Storia:** non sono previsti pensionamenti nel quadriennio e considerando il basso grado di occupazione di diversi docenti di storia, il fabbisogno si può ritenere nullo o con rischio di esubero.
- **Francese:** il volume di UD sta calando, materia sempre meno scelta dagli allievi. I pensionamenti potrebbero mitigare il rischio di esubero.
- **Latino e greco:** sono materie con poche UD e dipendono molto dalle scelte di pochi allievi. I docenti in servizio dispensano queste materie con delle percentuali molto basse e sono in grado di compensare le poche UD che dovrebbero rimanere scoperte da chi andrà in pensione nel quadriennio.

Materie con copertura attualmente adeguata, ma da monitorare

- **Matematica e Fisica:** il fabbisogno globale risulta per il momento stabile. Non si attendono aumenti rilevanti e, sul medio-lungo termine, è plausibile una leggera diminuzione della richiesta complessiva.
- **Biologia, Chimica Economia aziendale, Economia e Diritto, Economia Politica, Geografia, Informatica, Comunicazione, Filosofia, Pedagogia/Psicologia, Storia dell'arte, Musica e Musica strumentale:** il fabbisogno globale risulta per il momento stabile, modulando il grado di occupazione dei docenti in servizio non sembrano prospettarsi problemi particolari di copertura o di esubero.
- **Educazione fisica:** entro il 2028/2029 è atteso un numero consistente di pensionamenti. Se a questi ultimi verranno a sommarsi altri eventi più o meno prevedibili come congedi, assenze o uscite di altra natura, la copertura potrebbe risultare insufficiente, se non fosse che la docenza nelle SMS è molto attrattiva per i docenti di educazione fisica degli altri ordini scolastici e che solitamente chi si forma in questo ambito oltralpe ottiene l'abilitazione all'insegnamento riconosciuto dalla CDPE durante la formazione di base.

Materie con rischio di carenza

- **Tedesco:** il fabbisogno complessivo per il momento è stabile e non ci si aspetta un aumento importante sul medio-lungo termine, anzi, si intravede una possibile contrazione. Nonostante ciò, il numero delle abilitazioni 2025 risulta essere contenuto per fare fronte ai pensionamenti previsti nel quadriennio e per compensare il volume di lavoro attualmente assunto da docenti con incarichi limitati.

2.3 Pianificazione a lungo termine (2025-2036)

Per orientare la pianificazione a lungo termine delle risorse umane (fabbisogno di docenti), e indirettamente le risorse finanziarie del DECS, l'Osservatorio fa capo agli scenari demografici elaborati dall'Ufficio federale di statistica (UST) e dall'Ufficio cantonale di statistica (Ustat).

Nel mese di aprile 2025, l'UST ha pubblicato gli *Scenari dell'evoluzione della popolazione per la Svizzera e per i Cantoni 2025-2055* e l'Ustat gli *Scenari demografici per il Cantone Ticino e i suoi distretti, 2024-2050*³.

È importante sottolineare che si tratta di scenari e non di previsioni: mentre le previsioni mirano a stimare con un certo grado di certezza le evoluzioni future, gli scenari demografici presentano diverse possibilità di evoluzione della popolazione, basate su ipotesi relative a fecondità, mortalità e migrazioni. Per ogni componente vengono sviluppate tre ipotesi: l'ipotesi alta, che contempla le evoluzioni più favorevoli alla crescita demografica; l'ipotesi bassa che, al contrario, considera gli andamenti meno favorevoli e l'ipotesi media, che rappresenta una sintesi intermedia tra le due. La combinazione di tali ipotesi genera così tre scenari distinti: per l'UST alto, di riferimento, basso; per l'Ustat alto, medio e basso.

Una prima analisi comparativa tra lo scenario demografico di riferimento dell'UST e lo scenario medio dell'Ustat, non evidenzia, per gli anni di età compresi tra 0 e 19, differenze significative⁴ nell'arco temporale fino al 2036. Si è quindi deciso di basarsi prioritariamente sugli scenari dell'Ustat, che offrono il vantaggio di includere proiezioni anche a livello di distretto.

In autunno 2025 l'UST pubblicherà i nuovi Scenari dell'evoluzione del numero di allievi della scuola obbligatoria, ricalcolati sulla base dei nuovi scenari demografici 2025-2055 pubblicati in aprile. Nel 2026 pubblicherà i nuovi scenari dell'evoluzione del numero di docenti per la scuola dell'obbligo (senza tuttavia tenere conto della materia insegnata che, per il momento, non è ancora rilevata nel censimento federale del personale scolastico).

2.3.1 Scenari demografici secondo gli anni di età (cantone)

La Figura 16 (p. 27) mostra l'evoluzione dal 2025 al 2036, del numero di bambini e ragazzi di 0, 3, 4, 6, 11, 15 e 19 anni, secondo lo scenario demografico medio dell'Ustat. Si tratta, ad eccezione dei neonati (0 anni), di età teoriche di riferimento per l'inizio dell'anno facoltativo della Scuola dell'infanzia (3 anni), per il primo anno della Scuola dell'obbligo (4 anni), per l'inizio della Scuola elementare (6 anni), della Scuola media (11 anni), delle Formazioni di grado secondario II (15 anni) e delle Formazioni di grado terziario (19 anni).

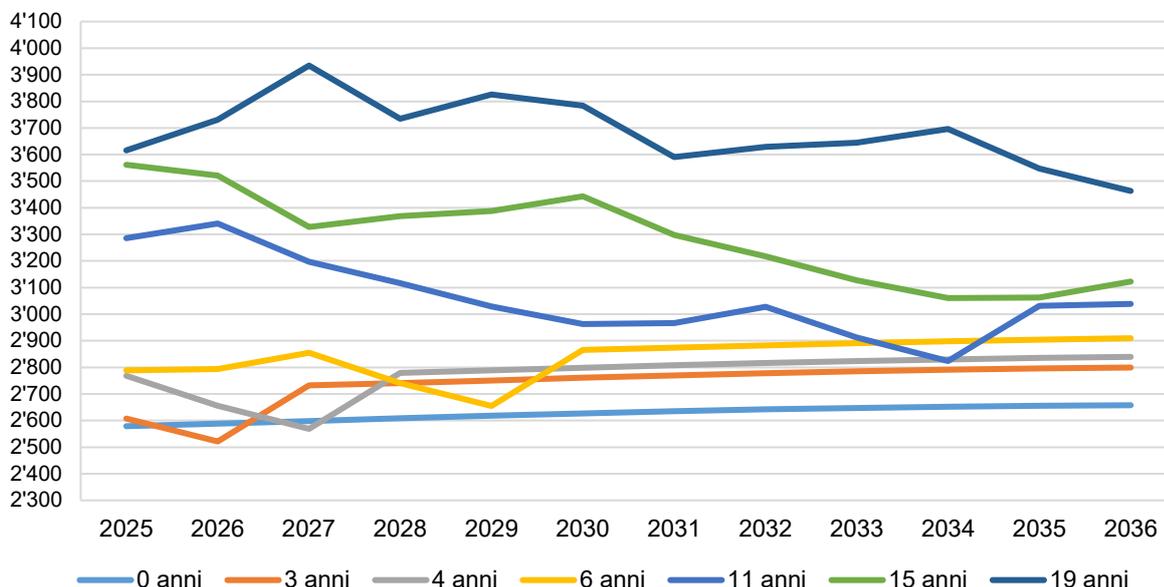
Prendendo come riferimento l'anno 2025, si osserva che la numerosità delle annate aumenta con l'età. Ciò è dovuto essenzialmente a due fattori. Il primo riguarda la diminuzione della natalità: nel 2025 il numero di neonati (0 anni) è inferiore a 2600, mentre nel 2006, anno di nascita dei ragazzi che compiono 19 anni entro il 31 dicembre 2025, si registravano 2755 nati in Ticino. Ma la grande differenza rimanente, circa mille unità tra i neonati e i diciannovenni nel 2025, si spiega essenzialmente grazie al saldo migratorio favorevole al Ticino. Più il tempo passa, più l'età aumenta e più i flussi migratori portano a un aumento numerico delle annate d'età.

L'evoluzione di ogni annata d'età non verrà commentata in questo capitolo. Le informazioni illustrate sono utilizzate quale complemento di analisi dei dati presentati nei diversi paragrafi precedenti, in particolare ai punti 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3.

³ Sia gli scenari demografici UST che quelli dell'Ustat vengono ricalcolati ogni quattro anni circa, aggiornando le ipotesi e affinando i modelli utilizzati. Verosimilmente i prossimi scenari saranno pubblicati nel 2029, massimo nel 2030.

⁴ La differenza media delle stime degli effettivi di un anno di età per un anno dato di calendario si situa attorno allo 0,5%, pochissime le eccezioni dove la differenza sale all'1% o poco di più.

Figura 16
Scenari demografici secondo gli anni di età, 2025-2036



Legenda (complemento)

- 0 anni: neonati
- 3 anni: età di riferimento per l'anno facoltativo SI
- 4 anni: età di riferimento per l'inizio della scuola dell'obbligo SI
- 6 anni: età di riferimento per l'inizio della scuola dell'obbligo SE
- 11 anni: età di riferimento per l'inizio della scuola media SM
- 15 anni: età di riferimento per l'inizio del grado secondario II
- 19 anni: età di riferimento per l'inizio del grado terziario

2.3.2 Scenari demografici per fasce d'età e per distretto

I dati relativi all'età dei residenti per gli scenari dei distretti forniti dall'Ustat sono disponibili soltanto per fasce d'età quinquennali (0-4 anni, 5-9 anni, 10-14 anni, 15-19 anni, ...), come mostra la Figura 17 (p. 28). Questo tipo di aggregazione è necessario soprattutto nei distretti con una popolazione ridotta, dove suddividere ulteriormente i dati potrebbe comprometterne l'affidabilità. Fortunatamente queste fasce d'età corrispondono grossomodo ai diversi gradi scolastici, per cui torneranno utili se e quando l'Osservatorio docenti effettuerà analisi dettagliate a livello regionale.

Figura 17
Scenari demografici secondo i distretti, 2025-2036



3. Risultati in sintesi

La presente sintesi riporta le tendenze più significative rilevate dal primo monitoraggio svolto dall'Osservatorio docenti.

Analizzando l'andamento demografico, nei prossimi anni ci si attende una diminuzione significativa del numero di allievi nelle **scuole comunali**. Per la scuola dell'infanzia, le proiezioni mostrano un calo dei bambini di 3 e 4 anni. Anche nella scuola elementare il fenomeno è evidente: il numero di bambini di 6 anni, che nel 2016 era di circa 3'300, continuerà a diminuire fino a raggiungere il minimo di 2'650 nel 2029. Solo a partire dal 2030 si intravede una fase di ripresa e stabilizzazione degli effettivi.

Lo scenario elaborato dall'Ufficio cantonale di statistica nel 2025 conferma la stessa tendenza per la **scuola media**: la popolazione residente di 11 anni inizierà a calare progressivamente dal 2026 e raggiungerà il minimo nel 2034. Ciò significa che, dal 2028/2029, la scuola media dovrà affrontare una fase di riduzione continua degli allievi.

La stessa dinamica riguarda anche le **scuole medie superiori**, con prospettive di calo per almeno un decennio. Dopo l'inizio della flessione del numero di quindicenni nel 2024, si stima che il punto più basso verrà toccato nel 2034, con poco più di 3'000 giovani.

Sul piano demografico, il quadro che emerge dalle analisi mostra dunque una dinamica differenziata nei vari ordini scolastici: la scuola dell'infanzia e la scuola elementare sono già oggi interessate da una riduzione progressiva del numero di sezioni. La scuola media appare in una fase di relativa stabilità, destinata però a lasciare spazio a una graduale flessione nel prossimo decennio. Nelle scuole medie superiori, infine, si osserva una riduzione delle sezioni liceali a fronte di un incremento nella Scuola cantonale di commercio, tendenza che andrà monitorata con attenzione.

Le ripercussioni delle tendenze demografiche sul fabbisogno di docenti e – rispettivamente – sul numero di abilitazioni da prevedere possono essere al momento così riassunte.

Per la **scuola dell'infanzia**, l'anno scolastico 2025/2026 registra solo una lieve riduzione (–1,5 sezioni), ma le proiezioni demografiche indicano un successivo calo crescente: –4 sezioni nel 2026/2027 e –6,5 nel 2027/2028.

Per la **scuola elementare**, nel 2025/2026 si registra una riduzione considerevole: –19,5 sezioni e circa –20 docenti a tempo pieno, con cali anche nelle materie specialistiche (educazione fisica –2 ETP, arti plastiche –1,3, educazione musicale –0,6). Nel 2026/2027 è previsto un lieve calo (–2 sezioni), mentre nel 2027/2028 una nuova riduzione marcata (–16,5 sezioni).

L'analisi del fabbisogno di docenti per le **scuole medie** (2025/2026–2028/2029) indica una situazione relativamente stabile, con differenze tra materie: rischio di disporre di docenti in eccesso per italiano ed educazione fisica; copertura adeguata ma da monitorare per matematica, francese, inglese, storia, geografia e scienze naturali; situazione critica per il tedesco, con forte crescita della domanda legata anche all'introduzione della materia in prima media.

L'analisi del fabbisogno di docenti nelle **scuole medie superiori** per il quadriennio 2025/2026–2028/2029 evidenzia a sua volta una certa stabilità, ma presenta al tempo stesso aree di vulnerabilità: da un lato il rischio di avere docenti in eccesso in alcune materie, come soprattutto per italiano, dall'altro la prospettiva di carenze significative in altre discipline, come per tedesco ed educazione fisica.

Alla luce dei dati e delle proiezioni acquisite tramite il primo monitoraggio dell'Osservatorio docenti, e in particolare visto l'andamento demografico al ribasso che si registrerà a medio termine in tutti i settori scolastici presi in considerazione, appare chiaramente l'esigenza prioritaria di calibrare l'offerta formativa per prevenire squilibri futuri nel fabbisogno docenti. Subordinatamente, le stime presentate aprono il campo a riflessioni anche di ordine logistico e finanziario.

L'Osservatorio continuerà da parte sua l'attività di monitoraggio del fenomeno, al fine di garantire aggiornamenti costanti e puntuali.